



**Domanda:** In che cosa possiamo essere utili, noi cristiani, dell'Oggi?

**Risposta:** In tante cose, facendo qualsiasi opera per l'edificazione del Regno di Dio nel Mondo, ognuno secondo il proprio stato di vita. Tutti i cristiani sono, infatti, sacerdoti del Signore e suoi ministri. Hanno ricevuto una consacrazione che li costituisce profeti del Vangelo, testimoni dell'Alleanza tra Dio e gli uomini. Gesù ha messo nelle mani dei suoi discepoli, quindi, dei cristiani di tutti i tempi, il germe della giustizia e della felicità. Il Cristianesimo (Papa, vescovi, sacerdoti, diaconi, frati, suore, consacrati laici, laici impegnati e battezzati vari) deve scoprire questo germe in mezzo alle nazioni, perché nel confronto evangelico con altri popoli comprendiamo la nostra dignità di "*stirpe benedetta dal Signore*".

**Domanda:** Che cosa è la profezia oggi?

**Risposta:** Oggi come in passato, la profezia è il dono di rendere attuale il Vangelo sempre, in ogni tempo ed in ogni luogo. Il profeta è colui, che sa leggere teologicamente la storia, che sa vedere in un mondo materiale gli interventi dello Spirito Santo. Chi non si cura di questo dono, sacerdote o laico che sia, disprezza e spegne la luce che la Chiesa deve portare nel mondo. Senza il carisma della profezia, la Chiesa, non è che un museo. Guai a chi rende la Chiesa un Museo, oppure una società umana alla pari di altre società mondane.

**Domanda:** La Chiesa deve essere una società d'illuminati dallo Spirito Santo?

**Risposta:** No, gli illuminati si trovano nelle Sette pseudo-cristiane. La Chiesa è una società divina e umana, dove si raccolgono persone che agiscono nel mondo con lo sguardo rivolto a Dio e alla futura comunione piena con la SS.Trinità. La Chiesa deve accogliere tutti e tutto, verificandolo in nome del Vangelo e del Bene Comune.

**Domanda:** Dio ha usato personaggi storici, a loro insaputa per portare avanti il suo progetto di Storia della Salvezza?

**Risposta:** Sì, un esempio è stato Ciro il Grande (forse 528 a.C.), re di Persia (558-528 a.C.), figlio di Cambise I, della dinastia achemenide. Nel 558 a.C. succedette al padre nel governo di Ansan; cinque anni dopo condusse una campagna contro il re della Media Astiage, di cui era vassallo e lo sconfisse. Nel 546 attaccò Creso, re della Lidia, estendendo così i propri domini in Asia Minore. Nel 539 anche Babilonia cadde sotto la sua egemonia. Uno degli atti più rilevanti del regno di Ciro fu l'editto che liberava gli ebrei dalla schiavitù babilonese e consentiva loro di far ritorno in Palestina. Ciro morì combattendo contro la tribù orientale dei massageti; gli succedette il figlio Cambise II.

**Domanda:** Questo è avvenuto anche per il giovane Cristianesimo?

**Risposta:** Sì, fu Costantino I, il Grande (Naisso, oggi Niš 274 ca. - Nicomedia 337), imperatore romano (306-337), il cui nome completo era originariamente Flavio Valerio Costantino, a divenire strumento del Signore, affinché, la Chiesa potesse annunziare il Vangelo in piena libertà. Fu, inoltre, il primo imperatore romano a convertirsi al Cristianesimo. Il sentimento religioso di Costantino, segnato di devozione al culto solare ma con notevoli aperture al Cristianesimo, non è di facile definizione. Più che ad una vera e propria conversione, gli storici sono propensi a pensare alla pratica di una sorta di sincretismo religioso, fenomeno culturale molto diffuso in quell'epoca, pervasa da influssi religiosi diversi, sentiti però come compatibili e non contraddittori. Sul piano della politica religiosa, Costantino si diede e mantenne la carica di pontefice massimo. Questo ruolo gli consentiva, soprattutto dopo l'editto del 313, di intervenire nelle numerose dispute dottrinali che agitavano il Cristianesimo del tempo. In questo senso la posizione di Costantino dava inizio a quella mescolanza tra potere politico e religioso che sarà poi detta "Cesaropapismo".

**Domanda:** La testimonianza nasce anche dal sacrificio di se stessi?

**Risposta:** Sì, certo. Il sacrificio oggi è compreso più come un darsi da fare sul piano morale e caritativo, che non come penitenze sul proprio corpo.

**Domanda:** Cosa rappresentava il sacrificio per gli ebrei?

**Risposta:** Il sacrificio rappresentò per l'ebraismo un evento liturgico fondamentale fino alla distruzione del tempio di Gerusalemme (70 d.C.); tra i numerosi riti sacrificali si annoveravano quelli del ringraziamento e dell'espiazione dei peccati.

**Domanda:** Cosa rappresenta il sacrificio per i cristiani?

**Risposta:** Nel Cristianesimo, la morte di Cristo sulla croce è considerata il sacrificio esemplare e perfetto, offerto in espiazione dei peccati dell'umanità. Negli scritti di S.Paolo, Cristo è identificato con una vittima sacrificale (1Cor 5,7; Ef 5,2; Eb 10,12-13). Fin dalle origini della Chiesa, l'Eucaristia è stata posta in relazione con il sacrificio di Cristo; presso i cattolici, essa è interpretata come forma di partecipazione a tale sacrificio.

**Domanda:** Cosa è il Cesaropapismo?

**Risposta:** Il Cesaropapismo è l'unificazione in una sola persona del potere politico e di quello religioso. Il sistema del cesaropapismo si realizza, quando il capo dello stato assume anche i poteri di capo religioso, emanando norme che disciplinano l'organizzazione ecclesiastica e le forme del culto.<sup>1</sup>

Vicario parrocchiale  
*Don Salvatore Di Mauro OFS*

---

<sup>1</sup>Per maggiori approfondimenti, invito alla lettura di: Microsoft ® Encarta ® 2007. © Microsoft Corporation. Dizionario Teologico Enciclopedico, Piemme (Al) 2004.